

# Aumentati del 30 per cento gli iscritti alla "Bonetta"

- L'incremento è stato registrato nei primi mesi del 1977 - Un buon risultato, ma non basta: occorre modificare la composizione per professioni

Alla fine del 1976 la « Bonetta » contava circa 1.200 iscritti al prestito a domicilio, dei quali 900 residenti in Pavia. Nei primi mesi di questo anno si è rilevato un incremento: in data 10 maggio gli iscritti sono 1608.

Di 97 non è stata registrata, per errore la professione; ecco i dati relativi agli altri 1511: studenti 1074; impiegati 124; insegnanti 117; casalinghe 57; pensionati 28; professori e ricercatori universitari 27; medici, avvocati, ingegneri, dirigenti e professionisti in genere 26; operai 21; altri lavoratori manuali (commessi, camerieri etc.) 11; commercianti 9; artigiani 7; militari di carriera 5; religiosi 4; agricoltori 1.

Confrontiamo questi dati con quelli offerti, per l'anno 1908, dalle biblioteche popolari di Milano, organizzate per iniziativa di Filippo Turati. I 12.114 iscritti al prestito (che lessero 204.641 libri, cioè 17 per lettore, mentre oggi a Pavia la media è di 9 libri per lettore all'anno) erano così ripartiti secondo la professione: operai, commessi e fattorini 56,8%; studenti 20,5%; impiegati 14,4%; donne di casa 5,9%; professionisti 1,6%; benestanti 0,8%. Le cifre a confronto si commentano da sè.

Risulta chiaro che il rafforzarsi delle strutture bibliotecarie del Comune di Pavia, attraverso l'ampliamento e il restauro della sede centrale da un lato e la costituzione delle biblioteche di quartiere dall'altro, deve avere l'obiettivo non solo di raggiungere e superare la cifra minima di cinquemila iscritti al prestito, ma di modificare la composizione percentuale per professione.

Al proposito non è irrilevante la possibilità o meno di frequentare la biblioteca in ore serali e domenicali; i turatiani raggiunsero nel 1908 gli obiettivi che si son detti anche perché allora le biblioteche popolari di Milano erano aperte tutte le sere dei giorni feriali fino alle 22,30 e la domenica dalle 12 alle 16.

In un tempo ancora più remoto anche la « Bonetta » apriva la domenica pomeriggio; nel « Regolamento provvisorio per prestito dei libri a domicilio della Biblioteca Civile Bonetta », approvato dalla Giunta Municipale di Pavia il 13 novembre 1886, si legge (art. 3): « Per la distribuzione e restituzione dei libri è stabilito per tutto l'anno il giorno di domenica nelle

ore dall'una alle quattro pomeridiane ». L'art. 5 dello stesso regolamento stabiliva però che « la persona chiedente il prestito di un libro dev'essere maggiorenne, conosciuta e di piena fiducia dell'incaricato della custodia e della distribuzione delle opere ».

Novant'anni fa gli operai pavesi fre-

quentavano non « la Bonetta » ma due biblioteche circolanti, quella della Società generale di mutuo soccorso degli operai, con sede in via Morazzone, e quella della Confederazione operaia pavese, in via Mazzini.

Felice Milani

bibliotecario della « Bonetta »

## Decentramento, partecipazione e cultura: verso la sintesi

- Un discorso proiettato nel futuro - Le prospettive

*Il 10 maggio il Consiglio comunale ha approvato importanti provvedimenti sui musei civici, sulla costituzione del nuovo museo di scienze naturali, sulla istituzione e regolamentazione delle biblioteche di quartiere e sul decentramento teatrale. E' stato l'assessore Giovanni Vaccari ad illustrarli.*

Le caratteristiche comuni di questi provvedimenti consistono nella volontà di accentuare fortemente il carattere attivo, propulsivo, educativo che deve avere l'azione dei musei, della biblioteca centrale e di quelle di quartiere. Si tratta di una organizzazione diffusa della cultura in cui i musei sono intesi come centri di responsabilità per la tutela dell'ambiente cittadino (su questo punto la nostra città si è mossa fin dal '69' ed ha influenzato l'attuale legge regionale). Le biblioteche sono concepite come strumenti per la più ampia partecipazione popolare rivolta alla creazione, alla ricerca, alla proposta ed alla produzione della cultura in tutte le sue forme.

*Come è stata concepita la partecipazione dei cittadini agli organi di decisione?*

La partecipazione in queste strutture è stata attuata allargando le attuali commissioni. Ad esempio la commissione per i musei (attualmente composta da nove uomini di cultura e da un direttore) sarà integrata da sei rappresentanti degli utenti

scelti dal Consiglio comunale in un'ampia rosa di candidati presentati dai quartieri.

*In che cosa consiste il museo di scienze naturali?*

Un nuovo museo di scienze naturali sarà istituito al secondo piano del Castello Visconteo. Un vero centro di cultura.

*Decentramento e produzione teatrale. A che punto siamo?*

Senza dubbio è un discorso che deve essere proiettato nel futuro. Pavia è una città estremamente complessa nel campo culturale. Abbiamo un teatro civico che si è costituito come centro promotore esso stesso di cultura e che sta avviando, proprio in questi mesi, tale attività. Trarre delle conclusioni è un po' affrettato. Bisogna attendere.

*La biblioteca civica rimarrà chiusa per diversi mesi a causa dei lavori di ristrutturazione. Come è stato affrontato questo problema?*

I lavori di ristrutturazione si sono resi necessari per un ampliamento della biblioteca. Al termine infatti la disponibilità di spazio sarà triplicata. Ovviamente l'attività della biblioteca non può venire paralizzata. Per questo abbiamo istituito alcune sezioni staccate presso i comitati di quartiere di Borgo Ticino, Città Giardino e San Giovannino, dove opereranno dipendenti della biblioteca centrale.